

IL NOTIZIARIO

Alatel Puglia

Periodico gratuito a diffusione interna - Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Bari



LINO PATRUNO
Imparate dal Sud

LE NOSTRE ATTIVITÀ
Arte in scena

TECNOLOGIA
Metaverso e intelligenza artificiale

SALOTTI LETTERARI
Incontri con gli scrittori

BARI:
Tutti in corsa contro il tumore

editoriale
Il messaggio del Presidente Regionale 3

pagine nazionali
Il saluto del Presidente Vincenzo Armaroli 4
Il menù veloce in attivazione in tutte le regioni 5

pagine regionali
Collegi alla ribalta
Il mago Aroff 6

I nostri incontri
Insieme a Policoro per la Santa Pasqua 8

Appuntamenti
A Bergamo per una mostra storica 9

Salotti letterari
Incontri con i colleghi scrittori 10
Il Sud visto dal Sud 11
Il pensiero di Lino Patruno 12
Galleria fotografica 13

Tecnologia
Metaverso - Il futuro in linea 14

Salute e benessere
Tutti in corsa contro il tumore 16

Ricorrenze
Ad ottobre la festa dei nonni 18

Attività sociali
Programma 2° semestre 2023 19

Le nostre attività
L'arte in scena 20

Fisco e Previdenza
LABOR informa 24

Informazioni ai soci
Convenzioni Tim 27

Costume e Società
Professione Influencer 28

Dalle Sezioni
Turismo in Puglia 30

Vite in Azienda
In memoria di Domenico Notarnicola 32

Messaggio ai soci e contatti Alatel 34

ALATEL PUGLIA PRESIDENTI DI SEZIONE

BARI - Antonio LANDRISCINA
Tel. 080 556 28 48 Cell. 330 70 17 02
E-mail: alandriscina@alice.it

BRINDISI - Rosario MONTANARO -
Tel. 0831 511 222 Cell. 333 760 5380
E-mail: crxomo@tin.it
alatelbr@rosario49.it

FOGGIA - Pasqualino RIZZI
VIA FORTORE 4 SC A FOGGIA
Tel./Fax 0881 632 653 Cell. 338 772 5234

E-mail: Pasqualinorizzi@alice.it

LECCE - Antonio GRECO
VIALE ROMA, 18 LECCE
Tel. abitazione 0832 458028
Cell. 338 384 6999
E-mail: antonio.greco52@alice.it

TARANTO - Martino LOPINTO
VIA COMO 2/109 TALSANO (TA)
Cell. 335 728 90 27
E-mail: jglopi1@alice.it



DIRETTORE EDITORIALE
Francesco Scagliola

DIRETTORE RESPONSABILE
Mimmo di Gregorio

ART DIRECTOR
Adriano De Santis

IN SEGRETERIA
Armando Armenise

GESTIONE SITO WEB
Adriano De Santis

HANNO COLLABORATO AL NUMERO PER LE PAGINE NAZIONALI
Vincenzo Armaroli - Silvio Marrese

PER LE PAGINE REGIONALI
Linda Catucci- Emanuele Battista - Maria Giovanna Losito - Antonio Nardomario - Armando Armenise - Sabino Campagna - Mimmo di Gregorio
I Presidenti di Sezione di Alatel Puglia

DISEGNI
Archivio Alatel Puglia - Archivio Storico Telecom - Freepik

FOTOGRAFIE
Adriano De Santis - Freepik

COPERTINE
Foto di repertorio

.....

PROGETTO GRAFICO KRIAL (Mi)

STAMPA Tipografia fratelli Ragusa Bari

.....

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI BARI
n. 1262 del 12 febbraio 1996

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Bari

CHIUSO IN TIPOGRAFIA
10 Luglio 2023

.....

SENIORES TELECOM PUGLIA
Via Camillo Rosalba 43 - 70124 BARI
(presso centrale TIM Poggiofranco)

PRESIDIO: Dal lunedì al giovedì dalle ore 10 alle ore 12

TELEFONO 0804342229
E-mail: alatel.pu@virgilio.it
Sito: www.alatel.it

.....

CONTO CORRENTE POSTALE
n.ro 739706 intestato a ALATEL PUGLIA oppure
CODICE IBAN BANCO POSTA
IT52N0760104000000000739706
CODICE IBAN UNICREDIT
IT52N0200804028000004068226

ATTENZIONE!
QUESTO È IL NUOVO NUMERO TELEFONICO
CHE I SOCI POSSONO USARE PER CONTATTARE
LA SEGRETERIA DI ALATEL PUGLIA
080 434 22 29
DA LUNEDÌ A VENERDÌ
DALLE 10 ALLE 12



Ing. Francesco Scagliola
Presidente Alatel Puglia

È ormai in "dirittura d'arrivo" il tempo delle vacanze, che ci auguriamo di vivere con grande serenità. Che sia estate vera, allietata dalla bellezza del nostro territorio e del nostro mare.

In questa prima parte dell'anno abbiamo avuto modo di incontrarci a Policoro per la Santa Pasqua. Ad aprile è stato rappresentato per la seconda volta il nostro spettacolo "Arte in scena", rinnovato nei contenuti e nei protagonisti rispetto alla prima edizione, e per il quale torniamo a ringraziare il Consigliere Regionale Emanuele Battista per l'impegno e la passione profusi per il successo della manifestazione.

Abbiamo anche organizzato a Bari un'interessante serie di incontri, denominati "Salotti letterari", che ci hanno consentito di incontrare direttamente autori di saggi e romanzi, con vivo interesse di tutti i partecipanti. Ve ne diamo ampio resoconto in alcune pagine di questo Notiziario e ci auguriamo che analoghe iniziative possano essere svolte nelle altre Sezioni.

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE REGIONALE

La tre giorni (9-11 giugno) del **Convivio regionale**, con circa 100 adesioni, si è svolta a **Pescasseroli**. Nonostante l'inclemenza del tempo e alcune impreviste difficoltà logistiche (albergo inaspettatamente ancora in corso di ristrutturazione), abbiamo trascorso tre belle giornate insieme, col piacere di incontrare amici e colleghi di tutta la regione. Abbiamo anche riflettuto insieme sullo stato dell'Associazione e sul **Piano di evoluzione di ALATEL** in corso di implementazione.

Per le rubriche di **Tecnologia e Costume e Società** troverete nel giornale due interessanti articoli di Maria Giovanna Losito, che ci aiutano a conoscere argomenti nuovi che impattano sempre più sulla nostra vita quotidiana.

Per **Salute e Benessere** questa volta, grazie al contributo di Linda Catucci, Presidente del comitato Puglia della Susan G. Komen Italia, ci occupiamo di tumore al seno.

Infine un sentito e commosso ricordo del dottor **Domenico Notarnicola**, che improvvisamente ci ha lasciato lo scorso 2 giugno.

Assicurando a tutti il massimo impegno, da parte mia e di tutti i volontari che, con disinteressata passione, ogni giorno si adoperano per soddisfare pienamente le vostre legittime aspettative, vi auguro

BUONE VACANZE!
Francesco Scagliola





Vincenzo Armaroli
Presidente Nazionale
Alatel

Desidero condividere con voi, in ottica di trasparenza e integrazione, **uno stralcio della relazione sull'esercizio 2022 della nostra Associazione**, presentata al Consiglio Direttivo Nazionale lo scorso 8 giugno.

Il 2022 si è rivelato particolarmente arduo, per vari motivi. Con molta difficoltà, abbiamo avuto nuovamente accesso alle sedi aziendali, ma con alcune significative restrizioni in dotazioni e facilities, che non hanno agevolato la nostra attività.

Non abbiamo ancora ottenuto dalla nostra Azienda di riferimento il ritorno alla scontistica sul piano tariffario, e uno sviluppo adeguato dei nostri livelli di visibilità e conoscenza all'interno delle strutture e verso i dipendenti, nonché una partnership significativa in tema di progetti di welfare. Al 31 dicembre 2022, la consistenza dei soci è pari a 17.558 unità, comprensivi di 596 soci aggregati e di 4.037 familiari, rispetto a fine 2019, periodo ante Covid, con un numero complessivo pari a 20.258 soci, di cui 400 aggregati e 3.079 familiari.

Anche a fronte di questo calo non indifferente, **è sempre forte lo stimolo a lavorare in piena sinergia tra Presidenza Nazionale e Consigli Regionali.** Nel 2022 abbiamo così realizzato un'iniziativa, con il coinvolgimento dei volontari e di oltre 400 Soci, dei focus group e dei panel, che è stata per noi tutti un'iniezione di fiducia e un pungolo per il rilancio e la rivitalizzazione della nostra Associazione, per preparare Alatel a diventare una Comunità, che sappia caratterizzarsi per una maggior focus sulle esigenze dei soci e sulla relazione fra tutte le varie componenti coinvolte.

Abbiamo predisposto un Progetto di Evoluzione fondato sulle radici della nostra storia, ma che guarda avanti, per garantire all'Associazione un futuro migliore e duraturo; attraverso il consolidamento dei valori della continuità, della storia ed innovazione e dell'integrazione e solidarietà, mira a valorizzare la figura del socio, a rafforzare il citato concetto di Comunità, a sviluppare l'offerta dei servizi, a individuare nuove modalità di relazione con TIM. **Abbiamo incrementato ulteriormente**

le azioni necessarie per migliorare l'operatività dell'Associazione e ad ottemperare alla richiesta di incrementare i servizi alle famiglie.

Inoltre, abbiamo ulteriormente sviluppato le seguenti azioni: affinamento dell'iniziativa "Noi Digitali", nata nel 2021 e finalizzata ad aggiornare la conoscenza dei Soci, con una finestra sul mondo del web e delle nuove tecnologie; i Corsi di formazione orientati all'uso dello smartphone nei confronti di soci che desiderano acquisire più idonee informazioni sull'uso dell'apparato; il Progetto di realizzazione di un nuovo menu veloce consenta al socio una più agevole interazione in modo diretto con l'Associazione e di accedere ai principali servizi civici e di emergenza; l'"Assistenza allo Studio" ora svolta in ambito aziendale, con la partecipazione di un considerevole numero di studenti figli di dipendenti, realizzata grazie all'ammirevole impegno e professionalità di insegnanti volontari; il Piano di comunicazione a tutto tondo con tecnologie tradizionali, digitali, informatiche.

Inoltre, nel 2022, sul versante informatico, in particolare il sito web è stato arricchito di funzioni per la gestione delle rubriche, l'accesso alle lezioni di assistenza allo studio, la gestione del cosiddetto "bottonone per lo smartphone"; è stata altresì realizzata in ambiente di test la nuova proposta di presentazione e navigazione del sito, nonché lo studio del porting su hosting Tim/Google e, per quanto riguarda il Sialatel, è stata realizzata la nuova funzionalità di accesso da web per le Sezioni.

Un caro saluto.

Vincenzo Armaroli,
Presidente di ALATEL Seniores Telecom Italia

* Tratto dalla newsletter Nazionale Alatel - Luglio 2023

CARISSIME SOCIE E SOCI

IL MENU VELOCE in attivazione in tutte le regioni



Il 7 giugno è stata avviata la fase di implementazione dell'app Menu Veloce (detta anche NUOVO BOTTONE) con un incontro in video dei rappresentanti regionali che avranno il compito, con il coordinamento ed il supporto del VicePresidente della Lombardia Silvio Marrese, di personalizzare l'APP con i contenuti regionali.

L'applicazione ha avuto un unanime consenso da parte dei Presidenti di Regione come elemento che rafforza la relazione con i soci offrendo loro un importante servizio di facile utilizzo fornito attraverso uno strumento posseduto dall'80% dei soci.

L'attuale versione per sistema Android (prevista l'estensione ai sistemi IOS) è sicuramente un elemento "chiave" per realizzare alcuni obiettivi:

- **Accrescere la possibilità per Alatel di comunicare costantemente con i soci** potendolo raggiungere capillarmente ed individualmente sotto varie forme: SMS, newsletter, Comunicati...; gli stessi soci potranno avere la possibilità di utilizzare **uno specifico canale di comunicazione** per interagire con la struttura Alatel di appartenenza.
- **Consentire al socio di approcciare in modo semplice e naturale** il vasto mondo dell'informazione e dei servizi on-line.
- **Consentire al socio di accedere ai contenuti informativi del mondo Alatel ed ai nuovi servizi** che progressivamente avranno sempre più un approccio on-line.
- **Consentire al socio di vivere più facilmente la sua dimensione di cittadino** potendosi informare e relazionare con gli organismi sociali, civili e dei servizi del territorio in cui vive.

Dopo la pausa estiva le Regioni che avranno realizzato le "personalizzazioni" avvieranno la fase di installazione sugli smartphone dei soci.

L'applicazione è aperta e potrà, con il contributo di tutti, essere migliorata ed arricchita per soddisfare ulteriori necessità. ■

* Tratto dalla newsletter Nazionale Alatel - Luglio 2023

Il trucco c'è ma non si vede



a cura di
**Emanuele
Battista**

Con lo spettacolo "L'arte in scena" organizzato da Alatel Bari il 15 Aprile, tra i vari colleghi artisti che si sono esibiti sul palcoscenico c'è stato uno in particolare che ha lasciato tutti gli spettatori a bocca aperta, increduli per quanto visto: il Mago AROLF.

Mago Arofl altri non è che il collega **Luigi Todisco** assistito dalla collaboratrice **Flora** (sua compagna di vita).

Numeri di magia di scena con moltiplicazioni di foulard, ombrelli che si materializzavano dietro fazzoletti,

una colomba viva che diventa uno straccio e infine, il tavolo volante. Un tavolo che in barba alle più elementari leggi di gravità si muoveva da solo: in alto, in basso a destra e sinistra.

Illusionista, mago, prestigiatore o manipolatore?

Sicuramente prestigiatore, manipolatore e illusionista con una particolare inclinazione ai giochi che coinvolgono il pubblico che sale sul palcoscenico e diventa co-protagonista.

Quanti numeri hai in repertorio?

Sono molti e comunque studio costantemente per preparare nuovi giochi. Quando ho iniziato, circa trent'anni fa, era difficile acquisire nuovi numeri, gli unici strumenti di ricerca erano i libri e non erano nemmeno molti. Oggi, invece, con internet tutto è più semplice, io faccio parte di alcune associazioni di maghi e partecipo a incontri formativi. Sembrerà strano, ma durante il lockdown abbiamo utilizzato il tempo per scambiarci esperienze che ci hanno fatto crescere molto.

Qual è il tuo trucco preferito?

È il trucco che mette insieme manipolazione e illusione, ovvero far sparire un oggetto che è visibile agli occhi del pubblico e farlo poi apparire da tutt'altra parte, dove nessuno s'immagina di trovarlo.

Per fare questo hai bisogno di grande manualità che rasenta la perfezione, quanto tempo dedichi all'allenamento?

Molto, moltissimo tempo. Gli allenamenti richiedono tanti esercizi sincronizzando i movimenti con la musica e soprattutto con l'assistente. Prima di uno spettacolo proviamo senza risparmiarci sino a raggiungere la certezza che tutto è pronto per l'esibizione. Anche quando non ho un imminente spettacolo mi alleno costantemente per continuare a conservare l'elasticità delle mani e delle dita.

La tua forza è nelle mani, hai una particolare cura, hai mai pensato di assicurarle?

No, sinceramente non ho ancora pensato di assicurare le mie mani però mi prendo molto cura di loro. Per esempio non faccio lavori dove le mani devono usare molta forza e possono sciuparsi. Cerco di non manipolare ma-



teriali grezzi. Prima di alcuni spettacoli, se devo manipolare molte carte da gioco, per far sì che mi scivolino tra le dita uso delle creme che aumentino la sensibilità dei polpastrelli.

Quando ti appresti a un numero di magia, temi che non possa riuscire?

Certo, sebbene, come ho detto, io e l'assistente arriviamo molto allenati, l'errore è sempre dietro l'angolo e solo grazie alla nostra maestria, al sincronismo che ci lega, la prontezza di riflessi e una grande intesa riusciamo a mascherare l'errore e salvare l'effetto di magia.

La tua assistente è solo colei che aiuta a darti gli strumenti e portarli via a fine gioco?

No, è molto di più. Senza la mia assistente io potrei fare solo pochi giochi di magia. Lei li conosce tutti come me, è sincronizzata con tutto quello che faccio e la riuscita dell'effetto dipende da entrambi. A volte il trucco del gioco non è nelle mie mani, bensì nelle sue.

Come nascono i nuovi giochi, gli attrezzi si comprano o si costruiscono?

I giochi nascono dalle idee di alcuni maghi che ne detengono la paternità e vendono gli attrezzi per la loro realizzazione. Ma poi, i giochi, una volta che vedono la luce, possono essere replicati e realizzare gli attrezzi. Io, per esempio, ho costruito molti degli attrezzi che uso. Grazie alle mie conoscenze di elettronica e la sapiente opera di mio padre ho realizzato la maggior parte degli attrezzi che fanno parte del mio repertorio. Il tavolo volante che avete visto durante "L'arte in scena" l'abbiamo realizzato io e mio padre. Non nascondo che così facendo non solo ho rispar-

miato tanti soldi, ma posso intervenire se si dovesse guastare.

In un mondo stravolto e dominato dalle innovazioni tecnologiche mi verrebbe da dire che il mondo della magia, invece, continua secondo le vecchie tecniche tradizionali.

E invece no! La tecnologia ha cambiato molti giochi, l'elettronica è utilizzata nella costruzione degli attrezzi. Alcuni prestigiatori usano gli smartphone per creare effetti magici, altri interagiscono con le videoproiezioni e i risultati sono veramente belli e stupefacenti. Ovviamente ci vuole sempre la maestria dell'uomo e le sue abilità di manipolazione.

Il tuo accostamento alla magia è stato frutto di un recondito desiderio coltivato per anni o del tutto occasionale?

Occasionale, veramente occasionale. Io ho accompagnato i miei figli ad una festa di compagni di scuola, ho visto all'opera un mago che animava la serata con semplici giochetti di magia e in quel momento è scattata la molla, mi sono subito incuriosito e innamorato di quella strana arte di prestigiatore. E così, da quel momento, è entrata dentro di me, anzi, dentro di noi perché io e mia moglie condividiamo la bella avventura del mondo magico.

Quando ti esibisci, la performance la vivi come impegno o come divertimento?

Sicuramente è impegnativo ma io mi diverto nel vedere la gente stupita, incredula per quanto visto e l'applauso lo sento come la giusta gratificazione per tutto il sacrificio e le ore di allenamento che io e mia moglie dedichiamo. Noi quest'arte non la lasceremo mai perché i primi a divertirci siamo noi. ■

Insieme a Policoro per la Santa Pasqua



a cura di
**Sabino
Campagna**

Il Comune di Policoro, città moderna ma con origini che risalgono a circa 2600 anni addietro, prima Siris e poi Herakleia, due importanti città della Magna Grecia.

Herakleia fondata dai tarantini al posto di Siris nel 434/433 a.C., deriva il suo nome da Ercole, il mitico eroe delle dodici fatiche.

Policoro, tra l'altro, è nota per essere la capitale della fragola e durante il nostro soggiorno si è svolta la prima sagra del gustoso frutto rosso, vivacizzata da buona degustazione di questa delizia e da ottima musica. Ospite d'onore il conduttore televisivo Peppone.

Anche se il tempo è stato poco clemente a conferma che la primavera quest'anno è passata senza lasciare traccia, non sono mancate le occasioni di relax e di divertimento.

Un sentito ringraziamento non possiamo fare a meno di rivolgere al collega Antonio Landriscina, presidente della sezione Alatel di Bari che ci ha consentito di trascorrere una piacevole allegra giornata in compagnia di familiari ed amici.



Il Presidente della Sezione Alatel di Bari Antonio Landriscina con Peppone



A Bergamo per la mostra storica degli apparecchi telefonici



Propongono



L'evoluzione delle telecomunicazioni dal 1890 agli anni '70






Tutti i giorni 10:00 - 19:00

dal 5 al 12 Ottobre 2023

Ingresso gratuito

Centro Culturale S. Bartolomeo
Largo Belotti 1 - Bergamo





Incontri con i colleghi scrittori



a cura di **Maria Giovanna Losito**

Lo scorso 5 maggio si è conclusa la nostra rassegna letteraria che a Bari nella sede Alatel di Via Camillo Rosalba in 4 incontri ha visto coinvolti alcuni scrittori del nostro territorio, colleghi e non. Ad aprire la rassegna Cosimo Lerario con un testo dedicato non a caso alle donne "straordinarie polarità lunari" il micro e macrocosmo di quattro donne diversissime tra loro, appartenenti a mondi diversi, in parte immaginarie ed in parte realmente esistite, ma nel contempo vere, la cui attualità si declina perfettamente ai nostri tempi.

Le suggestioni aperte da Cosimo Lerario hanno trovato un naturale proseguimento nel racconto storico scritto a matita dalla collega Simona De Giorgi che tra musica del cinquecento e recitazione ci ha calato nelle atmosfere di un Salento colto, raffinato eppur teatro di un terribile delitto, frutto di un equivoco che può ascriversi come il primo femminicidio della storia. Una storia vera, recuperata negli archivi del famoso palazzo Tamborrino - Cezzi di Lecce. E di narrazione in narrazione il testimone è passato a Franco Signorile e al suo corposo dizionario Barese/italiano e Italiano/barese. Per non dimenticare scritto a 6 mani con Giuseppe Gioia e Gaetano Mele. Una cavalcata nei modi di dire del dialetto alla scoperta delle origini delle parole, dei motti e della nostra storia più segreta.

A chiudere la rassegna un nome prestigioso del mondo culturale pugliese: l'ex direttore della Gazzetta del Mezzogiorno Lino Patruno con il suo ultimo libro "Imparate dal Sud". Un provocatorio invito all'Italia tutta a prendere lezioni della incredibile capacità del Sud di fare il più col meno. Un libro che è un viaggio attraverso quello che il Sud riesce a fare controcorrente fino a vederne completamente stravolto l'antico assioma del Sud quale palla al piede della nazione.

All'incontro con Lino Patruno e al suo "Imparate dal Sud", abbiamo dedicato un intero articolo in questo numero.



Ci vorrebbe un altro incontro per raccontare le emozioni che abbiamo vissuto in questi 4 salotti, partiti in sordina come esperimento, che hanno visto la partecipazione così entusiasta e numerosa da rendere insufficienti le sedie e lunghi pomeriggi nel desiderio di condividere e confrontarsi con gli scrittori che sono stati così coinvolgenti da realizzare sempre il sold out delle copie, portate a conferma che l'amore per la lettura è sempre molto vivo nella famiglia Alatel. Ma la cosa che è stata maggiormente apprezzata è stata la forza dell'incontro, il piacere di vedersi, scambiare due parole condividendo gli affanni, ma anche le gioie della vita.

Come stanno figli e nipoti, cosa fanno, condividere i loro successi e l'orgoglio di sentirsi appartenenti ad una comunità viva, che ha voglia di dare anche molto. Tanti non si incontravano da anni ed è stato emozionante ritrovarsi e scoprire che poi non si è cambiati molto. Tanti anche i colleghi in servizio intervenuti, preziosa fonte di news sull'Azienda.

Un sentito ringraziamento da parte di tutti noi del Consiglio va a tutti coloro che hanno partecipato come autori, come organizzatori, come spettatori. Il vostro apprezzamento è l'unico motore e motivazione delle nostre iniziative.

Riprenderemo il prossimo autunno con la speranza di portare i salotti letterari anche a Brindisi, Lecce, Foggia e Taranto, anzi con l'occasione invitiamo tutti a segnalarci colleghi scrittori, ma anche mariti, mogli, figli, nipoti, amici e conoscenti che abbiano scritto un libro ed abbiamo piacere di presentarlo agli amici Alatel.

Arrivederci quindi al prossimo autunno. Il primo incontro sarà dedicato ai colleghi Franco Guzzo e Mauro Panza, colleghi ed amici nella vita, fine scrittore e pittore il primo, acuto poeta il secondo, entrambi molto prolifici nella propria arte. ■



Il Sud visto dal Sud



a cura di **Armando Armenise**

Il 5 maggio 2023, in concomitanza con il 202° anniversario della morte di Napoleone Bonaparte, si è tenuta, nella sede regionale Alatel Puglia, la rassegna "salotti letterari" con la partecipazione del noto giornalista Lino Patruno che ha presentato il suo ultimo lavoro "Imparate dal sud". In tale occasione, l'autore del libro ha espresso la sua militanza a favore dello sviluppo del Sud mortificato dalle politiche governative. In modo provocatorio egli ci ha fornito una chiave di lettura storica/economica diversa da quella che ci è stata propinata dai libri di storia, che sappiamo quasi sempre essere scritta dai vincitori.

La prova che il Sud è una soluzione e non un problema. Convinto di tanto, mi è venuta l'idea di scrivere l'articolo sulla "questione meridionale", di come rivisitarla storicamente, con tutta l'umiltà possibile nei confronti di chi ha scritto e studiato il problema in modo accademico, come il professore Tommaso Pedio, docente di storia moderna all'Università di Bari, il giornalista Pino Aprile e lo stesso Lino Patruno.

Tutto nasce dalla mia partecipazione alla rassegna "A tavola con i Borbone" tenutasi nel 2011 al teatro Petruzzelli, a cui parteciparono, tra gli altri relatori Lino Patruno, Pino Aprile e il critico d'arte Philippe D'Averio.

Dal dibattito inerente quell'evento risultò che la cosiddetta questione meridionale non nasce con la fine della seconda guerra mondiale, bensì con l'unità d'Italia nel 1861. Infatti la storia, questa volta scritta dagli sconfitti, ci racconta che più dell'unificazione del regno delle due Sicilie, si trattò di una vera e propria colonizzazione da parte dei Savoia nei confronti del Sud, regnato dai Borboni. Tutto nacque a seguito della guerra tra il regno di Sardegna/Sabaudo contro l'Austria per liberare Milano dall'occupazione asburgica.

L'impegno bellico dei Savoia, che avevano chiesto l'aiuto della Francia, si tradusse in un crollo delle già scarse finanze piemontesi, mentre il regno delle due Sicilie, nonostante la poca accorta amministrazione di Ferdinando I e di suo figlio Francesco II, viveva un'epoca di rigoglioso risveglio artistico, economico, strutturale.

Pensate che il debito pubblico era quattro volte inferiore a quello piemontese, grazie alla industrializzazione del territorio campano che esportava prodotti in tutto il mondo. Napoli poteva vantare edifici come il teatro san Carlo, la biblioteca nazionale, il museo archeologico costruito una

ventina d'anni prima del Louvre e nel 1839 la prima linea ferroviaria Napoli - Portici.

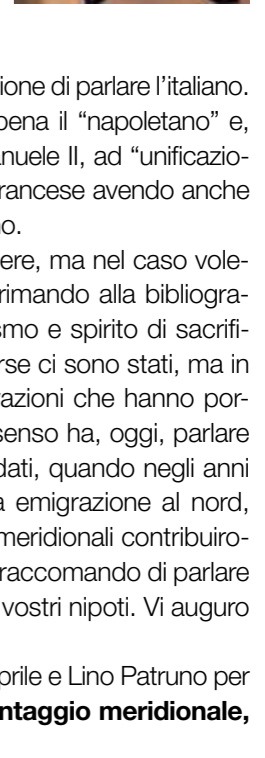
Uno scenario che suggerì a Cavour e al re Vittorio Emanuele II di invadere il regno delle due Sicilie, sbarazzarsi dei Borboni e impossessarsi del bottino, cosa che puntualmente avvenne con l'arrivo dell'esercito piemontese al comando del criminale generale Enrico Cialdini, il quale sbaragliò facilmente l'inetto esercito borbonico, e proseguì perpetrando stragi e violenze nei paesi del beneventano e in Lucania, come successe a Pontelandolfo e Casalduni.

Chi cercò di opporre un minimo di resistenza a tali barbari, furono alcune bande di "briganti" con azioni da guerriglia. ma l'esito, visto il divario delle forze in campo, fu che una volta catturati, i briganti vennero fucilati o deportati in Val Chisone (Piemonte) nella fortezza di "Fenestrelle" e lasciati morire di fame e freddo.

I piemontesi imposero alla popolazione di parlare l'italiano. Povera gente che conosceva appena il "napoletano" e, ironia della sorte, il re Vittorio Emanuele II, ad "unificazione" avvenuta, lesse il discorso in francese avendo anche lui poca dimestichezza con l'italiano.

Ci sarebbe ancora molto da scrivere, ma nel caso volete approfondire l'argomento, vi rimando alla bibliografia non edulcorata da atti di eroismo e spirito di sacrificio da parte degli invasori, che forse ci sono stati, ma in misura minima rispetto alle motivazioni che hanno portato alla unità d'Italia. Allora che senso ha, oggi, parlare di meridionali parassiti e sfaccendati, quando negli anni del dopoguerra con la massiccia emigrazione al nord, nonostante i torti subiti, proprio i meridionali contribuirono a ricostruire il nostro Paese. Vi raccomando di parlare di questi eventi con i vostri figli e i vostri nipoti. Vi auguro "buona vita".

Ringrazio Tommaso Pedio, Pino Aprile e Lino Patruno per la bibliografia di riferimento: **Brigantaggio meridionale, Terroni, Ricomincio dal Sud** ■



“Imparate dal Sud” Il pensiero di Lino Patruno



a cura di
Mimmo di Gregorio

Nello scorso mese di maggio grande soddisfazione per noi tutti di Alatel Puglia per aver avuto il piacere e l'onore di ospitare nella nostra sede sociale il dott. Lino Patruno giornalista e direttore della Gazzetta del Mezzogiorno per oltre 13 anni, opinionista, editorialista, oggi docente universitario e soprattutto saggista.

A fare gli onori di casa il nostro presidente, l'ing. Scagliola, che a nome di Alatel Puglia e suo personale ci ha tenuto a ringraziare l'illustre ospite per la sua partecipazione, donandogli una targa ricordo.

Il dott. Patruno scrive che: *il Sud “fa la differenza” rispetto al resto d'Italia per l'immenso patrimonio in termini di conoscenze, innovazione tecnologica, capitale umano, con l'aggiunta di un gap in termini di opportunità rispetto al Nord.*

Egli ha ricordato che chi di dovere ha il compito di aiutare il nostro Sud, superando tutti i luoghi comuni che spesso ingiustamente lo definiscono piagnone ed improduttivo, palla al piede dell'intera comunità, abitato da gente pigra, poco attiva, disinteressata al progresso e all'integrazione con il resto del Paese. Patruno nel suo libro a giusta ragione contesta questi ingiustificati e catastrofici giudizi, dimostrando, dati alla mano, che in tantissime occasioni è proprio il tanto bistrattato Sud a fare da battistrada di un Paese in affanno.

Il Sud, ha sostenuto Patruno, “fa la differenza” rispetto al resto dell'Italia perchè può contare su un immenso patrimonio di conoscenze, di innovazioni tecnologiche, di capitale umano di cui dispone, di un gap in termini di opportunità rispetto al Nord. E' ben noto che in ogni parte del mondo ci sono meridionali che “fanno innovazione” e che riescono a ricoprire spazi di rilevante importanza nel contesto sociale.

Il Sud, ha aggiunto il dott. Patruno, rappresenta una soluzione, non un problema. «Un Sud penalizzato dall'impari spesa dello Stato che almeno da 21 anni (dal federalismo fiscale) privilegia il Centro Nord, come se un meridionale valesse meno di un settentrionale».

Il nuovo governo dice che il Sud è in testa ai suoi progetti, ma poi approva l'autonomia differenziata per le tre regioni più ricche del Paese che invece accentuerebbe in maniera definitiva il divario». Nel suo libro l'autore sostiene che noi del Sud non abbiamo da imparare dal Nord, ma se mai è vero il contrario perchè il Sud riesce a fare il più col meno, riesce “nonostante tutto”.

Nel suo libro scopriamo un sorprendente viaggio in



un Sud che non si conosce perché finora raccontato con pregiudizio. Bisogna imparare da questo Sud come si faccia senza i mezzi a disposizione degli altri. E figuriamoci se questi mezzi li avesse come gli spettano.

Egli ricorda che il Sud da più di vent'anni è penalizzato dai privilegi riservati al Nord, quasi che un meridionale valga meno di un settentrionale, dimenticando che la Costituzione prevede per tutti gli italiani identici diritti.

Che gli “addetti ai lavori” imparino dal Sud, spesso costretto a barcamenarsi senza poter contare sui privilegi che invece vengono concessi al Nord.

Basta pensare alla Murgia Valley dell'alta tecnologia: un esempio e un emblema di ciò che era finora considerato solo un deserto. Il dott. Patruno, inoltre, ha citato alcuni esempi a conferma di tanto. Per tutti l'aerospazio di Grottaglie, che è un fiore all'occhiello del nostro Paese.

Del resto tanti esempi confermano che i giovani “sudisti”, abituati al sacrificio, alla ricerca di soluzioni, all'inventiva, quando sono costretti a trasferirsi al Nord risultano sempre i migliori.

In conclusione

Se gli “addetti ai lavori” vogliono salvare l'Italia e tirarla fuori dal baratro in cui è precipitata è bene che senza ulteriori indugi capiscano che il nostro amatissimo Sud può contribuire a risolvere i problemi dell'Italia.

Nell'interesse di tutti.



Metaverso – il futuro in linea



a cura di
Maria Giovanna Losito

Da alcuni mesi una campagna pubblicitaria trasmessa sui maggiori media ci affascina con lo slogan “il metaverso è uno spazio virtuale, ma il suo impatto sarà reale” mentre ci fa vedere Vigili del Fuoco in azione che grazie al metaverso guadagneranno tempo per salvare vite umane o ci racconta come un chirurgo potrà fare in anteprima un’operazione nel metaverso per poi replicarla perfettamente identica nella realtà.

Ma cosa è di preciso questo metaverso? Difficile riuscire a comprenderlo, anche perché siamo agli albori di una nuova rivoluzione. Per fare un’analogia è per noi oggi quello che era internet agli inizi degli anni '90.

Ne sentiamo parlare, intuiamo qualcosa, ma di preciso non sappiamo cosa aspettarci. Peraltro, così come era accaduto per internet, cadiamo nell’equivoco di confondere la tecnologia con le sue applicazioni.

Internet è la tecnologia che ha permesso lo sviluppo di tutto un mondo di applicazioni: la posta elettronica, i social media, i giochi in diretta con utenti dall’altra parte del globo, i servizi di streaming, la telemedicina, le app, ecc. Allo stesso modo il metaverso è una nuova tecnologia e quello che potremo fare con essa non è ancora de tutto chiaro, ma una prima domanda ce la possiamo porre ed è come cambieranno le applicazioni che oggi hanno internet quale tecnologia di supporto? Come si evolveranno? Poi la curiosità ci potrebbe spingere a chiederci quale nuove applicazioni saranno inventate che oggi nemmeno immaginiamo? Tutto è talmente in fieri che nemmeno un’attenta navigazione sul web riesce a darci info più

concrete. Tutto è ancora fumoso ed immaginario. Ma facciamo un passettino indietro ed andiamo per gradi. Innanzitutto come e quando nasce il termine metaverso? Ovviamente, come tutto il futuro è la fantascienza a darli i natali e precisamente lo scrittore americano Neal Stephenson che nel 1992 nel suo romanzo “Snow Crash” descrive il metaverso come un mondo digitale parallelo al mondo reale, dove l’umano in prima persona può vivere in un mondo digitale vere e proprie vite parallele al mondo reale grazie ad un alter ego: l’avatar. Ma il termine è diventato virale negli ultimi mesi dopo che Facebook, con mossa davvero strategica, si è rinominato Meta, annunciando che costruirà un metaverso in cui tutti i suoi prodotti e tutti i suoi servizi saranno collegati ad un universo virtuale. Dalla fantascienza del 1992 alla realtà di oggi sono passati solo 30 anni ed ecco servito il metaverso, uno spazio vitale che 3D che consente di vivere, esplorare ed interagire in un mondo parallelo con il supporto della realtà aumentata e della realtà virtuale, arrivando così a simulare qualsiasi ambientazione e situazione che saranno vissute e percepite ancora più reali della realtà stessa. Difficile capire se non o si sperimenta in prima persona.

Cos’è che differenzia il metaverso dalle altre espressioni di realtà digitale come sensori l’individuo si trova immerso in un mondo virtuale dove tutto appare reale, l’ambiente, gli oggetti, l’azione, ma dove tutto esiste solo sino a quando si interagisce col sistema. Il metaverso, invece, è uno spazio virtuale condiviso che esiste anche quando l’utente non è presente perché continua la sua esperienza nel ciber spazio tramite il suo avatar digitale. Nella realtà virtuale l’utente è più spettatore che attore, tanto che finora la parte più importante della realtà virtuale è stata utilizzata

nel settore dell’intrattenimento. Nel metaverso, invece, l’utente è responsabile delle proprie esperienze ed ha la completa proprietà di se stesso. Con il metaverso la realtà virtuale può quindi evolversi trovando applicazione nella medicina, nell’istruzione, nel mondo militare senza limiti nei confronti di alcu-



na esperienza possa immaginarsi.

È un universo virtuale enorme, dove gli utenti potranno navigare in prima persona negli infiniti spazi del metaverso.

Con il metaverso, invece, l’utente è responsabile delle proprie esperienze ed ha la completa proprietà di se stesso. Con il metaverso la realtà virtuale può quindi evolversi trovando applicazioni nella medicina, nell’istruzione, nel mondo militare senza limiti nei confronti di qualsiasi esperienza possa immaginarsi. È un universo virtuale enorme, dove gli utenti potranno navigare in prima persona negli infiniti spazi del metaverso.

La realtà aumentata, infine, è più semplicemente una versione della realtà amplificata grazie all’utilizzo di informazioni digitali, l’ambiente è inquadrato attraverso una telecamera, sull’immagine base vengono poi sovrapposti strati di informazioni come testi, immagini, musica e contenuti vari multimediali. Il sistema riconosce i contenuti come sovrapponibili all’immagine di base e attiva nuovi livelli sovrapposti e perfettamente integrati alla realtà, potenziando in quantità di dati in relazione a quell’oggetto. Quello che si vede, dunque, è un’intreccio tra reale digitale. La realtà aumentata non serve, quindi, la persona che la utilizza in un altro universo, ma aumenta quello in cui si trova già, aggiungendo dei contenuti interattivi. Ultimamente è sempre più utilizzato nel mondo dell’informazione, ma anche in quello del turismo culturale per la preparazione di guide e documentari.

Per chi volesse approfondire l’argomento consiglio i seguenti siti con versione in italiano:

www.alterside.com: alterside, agenzia per il metaverso. Il loro slogan è “facciamo cose dell’altro mondo”;

www.reply.com: REPLY, un’azienda che si occupa di applicazioni concrete del metaverso al di là degli hype (gli strombazzamenti pubblicitari);

www.digital4.biz: dove potrete trovare una vera e propria guida al metaverso “metaverso cos’è – quali sono le possibili applicazioni”;

Infine, se volete stupirvi andate a leggere l’articolo intitolato “Italia, nato il primo robot avatar del metaverso” che potrete trovare al seguente link: <https://dirittodellinformazione.it/italia-nato-il-primo-robot-avatar-del-metaverso/> ■



Tutti in corsa contro il tumore



La Presidente
Linda Catucci

Oltre quindicimila persone hanno partecipato alla diciassettesima edizione della **Race for the cure**, la corsa che si è tenuta a Bari il 14 maggio. Una domenica di festa che ha coinvolto una comunità che ha voluto esserci e rendersi protagonista di un momento di grande solidarietà. Tutti insieme, da tutte le province pugliesi, a Bari per la più importante corsa a favore della ricerca e della prevenzione a sostegno di tutte le donne che hanno o hanno avuto un tumore al seno. Per **Linda Catucci**, presidente del comitato Puglia della Susan G. Komen Italia le condizioni meteorologiche di venerdì 12 e sabato 13 non hanno fermato la diciassettesima edizione della Race for the cure, perché la solidarietà, la condivisione, la vicinanza, non conoscono ostacoli. La pioggia si è arresa nella giornata di domenica dinanzi alle nostre lacrime di gioia per ritrovarci ancora a guardarci negli occhi e a sostenerci. Bari e la Puglia hanno ancora una volta dimostrato la capacità di coinvolgere in un grande abbraccio tutte le donne che hanno o hanno avuto un tumore al seno. È sempre una emozione assistere al via della Race, osservare il sorriso di quanti partecipano e quello dei famigliari, di tutte le volontarie e i volontari. Un sorriso che è una sfida al futuro, alla consapevolezza di essere ancora pronti per una partenza sotto l'arco fucsia. A sospingerci non è il

vento ma la forza di chi c'è e di chi c'è stato, perché c'è sempre un domani da vivere insieme.

L'edizione 2023 della Race for the Cure di Bari ha avuto una **dedica speciale, a due amiche della Komen e donne in rosa, che non ci sono più: Rossella Tomasino ed Eugenia De Santis**. Con il loro sorriso sono stati esempi fulgidi di un volontariato fatto con il cuore e con l'anima. Hanno insegnato a tutti noi l'importanza di stare insieme, di creare una comunità di persone unite da valori comuni, riuscire ad andare oltre l'interesse personale, spendendosi quotidianamente per il bene collettivo è ciò che rende il volontariato così forte e prezioso. Lo sanno bene tutte le donne che si avvicinano alla Komen per la prima volta, venendo travolte da un'ondata di gioia e di forza che le aiuta ad avere una visione più aperta. È proprio questo che vogliamo fare, regalare la proiezione del futuro a tutte le donne che, a causa della malattia non sono più in grado di vederlo, precisa Linda Catucci.

Dal 2000 ad oggi la **Komen Italia ha investito oltre 23 milioni su 1500 progetti nell'azione di contrasto ai tumori del seno con un focus su informazione e prevenzione**. Ogni anno in Italia ci sono 56mila nuovi casi di tumore al seno, che se diagnosticati precocemente portano nella maggior parte dei casi alla guarigione e a percorsi di cura meno invasivi. La pandemia ha ridotto del 35% gli screening di prevenzione e ciò a portato a tremila diagnosi tardive di tumore al seno.

Siamo parte di un cambiamento culturale, che vede proprio in una corretta informazione e nella prevenzione le nostre migliori chance contro il tumore al seno continua Catucci che per questa edizione della Race, coincidente con la festa della mamma, ha lanciato l'hashtag #corriconmamma perché quando si ammala una donna si ammala tutta la famiglia e vogliamo trasferire la forza catalizzatrice delle mamme in un contesto positivo e creare intorno a loro un movimento di persone che partecipando alla Race contribuiranno a sostenere tutti i progetti che ogni anno realizziamo per le donne in rosa.

E numerosi sono stati piccole e piccoli che hanno partecipato alla corsa con le loro mamme.

Nel Villaggio della Salute allestito in piazza Prefettura, dal venerdì alla domenica, è stato possibile partecipare gratuitamente ad attività di sport, fitness, sana alimentazione, benessere psicologico, intrattenimento e a conferenze sui temi della salute e della prevenzione. Sono state offerte prestazioni di dermatologia, ecografia alla tiroide, ginecologia, senologia, misurazione della pressione, della glicemia, cardio online, prestazioni sulla salute dell'occhio e un corner dedicato alla genetica e ai test genetici che quest'anno è stato esteso agli uomini con storia neoplastica personale o familiare.

Novità di quest'anno la presenza di un team di 68 ostetriche che hanno offerto consulenze di prevenzione, perimenopausa e menopausa, riabilitazione pavimento pelvico, trattamento e cura delle cicatrici post interventi e su tutte le prestazioni socio sanitarie fornite dalle Asl di Bari e Bat.

Altra novità il corso di primo soccorso per imparare i gesti salvavita e le manovre di disostruzione in caso di emergenza. Come ogni anno all'interno del Villaggio della Salute sono stati eseguiti esami diagnostici gratuiti di screening per le principali patologie femminili, in particolare a donne che vivono in condizioni di fragilità sociale o economica.

Nello specifico sono state eseguite 597 prestazioni, di cui: 19 visite ginecologiche, 70 ecografie al seno, 59 mammografie, 65 visite senologiche, 42 visite dermatologiche, 65 controlli alla tiroide, 31 consulenze nutrizionistiche, 146 visite oculistiche e 100 elettrocardiogrammi, 50 consulenze genetiche.

Un'area specifica è stata destinata all'informazione con le conferenze mediche dedicate



quest'anno ai progressi in ginecologia, patologia, radiologia, genetica, chirurgia, oncologia, radioterapia e alle possibilità dell'intelligenza artificiale nel follow up.

Un'intera area del Villaggio ha avuto per protagonisti i bambini con laboratori creativi, balloon art, face painting, baby dance e family game. Un'attenzione particolare, come sempre, per le donne in rosa, vere protagoniste del mondo Komen, che in un'area esclusiva hanno potuto ricevere consulenze e informazione in materia di preservazione della fertilità, partecipare a laboratori di cucina ed educazione alimentare, ricevere le coccole sonore con le campane tibetane e Gong e tanto altro. È stata una edizione che ha segnato un punto di svolta, lo sguardo al futuro nell'eterna lotta di resistenza. Il nostro impegno non si ferma con la Race ma prosegue con iniziative di informazione e sensibilizzazione e con la Carovana della prevenzione che garantisce campagne di screening alle donne in fragilità sociale ed economica", conclude Linda Catucci.

La Race for the Cure si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio di: Regione Puglia, Comune di Bari, Aress, Esercito, SIAE, ospedale Gemelli di Roma, Aeronautica, Confindustria, l'ordine dei Farmacisti, l'Università degli studi di Bari, l'Accademia belle Arti, Vista Onlus, il Centro di servizio al volontariato San Nicola, il CONI e le federazioni italiane di atletica leggera, calcio, canottaggio, vela, golf, pallacanestro, pallavolo e surfing.

In particolare, la Carovana si rivolge a donne che vivono in condizioni di disagio sociale ed economico e che per questo dedicano meno attenzione alla propria salute. La tutela della salute femminile ha importanti ricadute sul benessere della collettività, per il ruolo fondamentale della donna in ambito familiare, lavorativo e sociale.

NUMERI DELLA CAROVANA DELLA PREVENZIONE

La Carovana della Prevenzione ha svolto oltre 600 "Giornate di Promozione della Salute Femminile" in 17 regioni italiane offrendo oltre 50.000 prestazioni mediche gratuite in luoghi e realtà dove la prevenzione arriva con molta più difficoltà e dove si ha poco tempo per preoccuparsi di un bene così prezioso come la salute. Per informazioni sul progetto carovana della Prevenzione manda un'email a bari.race@komen.it Comitato Puglia Via Melo da Bari n, 145 - 70121 BARI tel. 0808642690 - 91. ■



Ad Ottobre la festa dei Nonni

Un giorno speciale per dire grazie alle nostre nonne ed ai nostri nonni per tutte le fiabe che ci hanno raccontato e che continuano a raccontare, per tutti i sogni che non avremmo mai fatto senza di loro



a cura di **Mimmo di Gregorio**

In Italia la festa dei nonni, istituita dal Parlamento italiano il 31 luglio 2005, si celebra il 2 ottobre. I nonni “ diversamente giovani “ 65 e i 72 anni d’età, sono delle pedine importanti del contesto familiare ed hanno spesso il compito di essere un sostegno della famiglia. Ulteriori ricerche ne hanno però approfondito il ruolo, conferendo ai membri più anziani un ruolo primario.

L’Italia risulta il Paese in cui più di tutti i nonni si occupano “a tempo pieno” dei nipoti.

In Italia l’apporto dei nonni non si limita più al ruolo di saggio custode di esperienze vissute che ama e vizia i propri nipotini, ma si estende spesso a vero e proprio sostentamento del nucleo della famiglia, sia in termini economici che di ménage quotidiano.

Sospesi tra passato e futuro, i nonni custodiscono la tradizione e, sempre più spesso, i bambini, mentre mamme e papà sono impegnati al lavoro. Si possono definire gli “angeli custodi” del 2000! Ed è con vera gratitudine che molte famiglie si apprestano a festeggiarli il 2 ottobre, una data scelta non a caso.

È proprio in questo giorno, infatti, che la Chiesa celebra gli angeli.

Per ogni essere umano che abbia cervello, cuore, gran-

di valori e amorosi sentimenti i nonni ricoprono una parte importantissima per la loro crescita e per lo sviluppo della loro personalità.

Rappresentano l’affetto e il calore familiare incondizionato. Sono amorevoli come i genitori ma spesso senza l’aspetto severo delle sgridate e dei castighi. I migliori amici che un nipote può avere. Grandi complici eternamente fedeli, saggi ma ci viziano, angeli custodi, che non tradiranno mai.

La festa dei nonni è un giorno davvero speciale. Una ricorrenza celebrata in onore del loro ruolo in famiglia e dell’influenza che hanno sulla società.

In Italia, è una festa piuttosto recente perché è stata celebrata per la prima volta nel 2005. Si festeggia il 2 ottobre di ogni anno. È stata istituita con un’apposita legge nella quale si invitano regioni, province e comuni a organizzare eventi e iniziative volti a valorizzare il ruolo dei nonni.

Abbiamo moltissime possibilità e idee regalo per festeggiare i nonni in questa giornata. I fiori sono una tra le migliori soluzioni.

IL LORO RUOLO NELLA FAMIGLIA E NELLA SOCIETÀ

Nella società moderna non possiamo mettere in discussione l’importanza dei nonni in famiglia. Grazie alla loro presenza, molti genitori hanno la possibilità di accettare lavori full-time. Le mamme non hanno l’obbligo di dover restare a casa per prendersi cura dei figli, anzi possono addirittura tornare al lavoro dopo la maternità senza il rischio di perderlo.

Non bisogna però dimenticare che, in questo caso, i nonni coprono un buco nel welfare che andrebbe comunque sanato. Ci sono, infatti, famiglie che non possono avvalersi di questo aiuto. I nonni potrebbero essere distanti oppure non esserci più. Alcuni potrebbero non essere ancora arrivati alla pensione e quindi non fisicamente disponibili. In questi casi, alcune mamme sono costrette a perdere il lavoro per occuparsi dei figli. Altre decidono di non avere figli.

In qualunque caso, l’importanza dei nonni è tale sia per la loro presenza sia per i momenti preziosi trascorsi con i nipoti e i saggi insegnamenti che possono trasmettere. ■



Programma 2° semestre

(suscettibile di integrazioni e variazioni)



PESCHICI



ACERENZA



ORSARA

■ SETTEMBRE

- Peschici – Maritalia Hotel
- Tour della Sardegna
- Inaugurazione anno associativo 2023/24

■ OTTOBRE

- Orsara: visita e pranzo
- Salotti letterari e mostra pittorica

■ NOVEMBRE

- Acerenza: visita e pranzo
- Commemorazione dei defunti
- Teatro con la Compagnia Amici del Sipario

-Teatro: la notte del quinto giorno – di Cosimo Lerario

■ DICEMBRE

- Convivio di fine anno



TEATRO AMICI DEL SIPARIO

L'Arte in scena

UNA BELLISSIMA PIACEVOLE SERATA

quella trascorsa alla Casa della Cultura Rocco Di Cillo di Triggiano per assistere alle esibizioni di colleghi pensionati o in servizio. Onore al merito del regista, il consigliere di Alatel Puglia Emanuele Battista e dei suoi collaboratori che ne hanno curato l'organizzazione. cantanti, musicisti, maghi hanno permesso ai numerosi spettatori presenti di trascorrere una serata indimenticabile, che si è conclusa col ritornello di "surdate 'nnamurate" cantato all'unisono da tutti i presenti. Hanno presentato lo spettacolo il simpaticissimo Daniele Condotta e la consigliera Alatel Maria Giovanna Losito

Maria Giovanna Losito Emanuele Battista Daniele Condotta



Segue



Vincenzo Sorice



Luigi Todisco e assistente



Mimmo Del Giudice



Francesco Ferrante



Maria Giovanna Losito e Daniele Condotta



I saluti e ringraziamento a Gino Portoghese

Labor Informa



a cura di
Antonio Nardomarin

I PATRONATO LABOR Provinciale di Bari Assiste e tutela gratuitamente il cittadino, i lavoratori, la famiglia, gli anziani, in materie quali la previdenza, l'assistenza, gli infortuni e le malattie professionali, fornisce informazioni sui diritti e sulle novità nel campo della legislazione sociale.

E' una organizzazione giovane, efficiente, il cui obiettivo principale è quello di dare un servizio qualificato per la difesa e la valorizzazione della persona in difficoltà mediante i suoi operatori costantemente aggiornati e formati sui temi della sicurezza sociale.

Per essere più vicino alla gente, anche con servizi di tutela specifica, il Patronato Labor ha realizzato procedure informatiche per la gestione della propria attività e sta incrementando la presenza sul territorio nazionale onde garantire, con operatori radicati nelle realtà dove i problemi nascono, un impegno assiduo anche ai fini della promozione dei diritti sociali.

Relativamente a richieste di servizi a pagamento a noi soci ALATEL pratica, in convenzione, uno sconto del 30% sulla tariffa esposta. Ricordiamo a tutti i soci

che la presentazione 730/2023 scade improrogabilmente il 30 settembre 2023

Il patronato LABOR PROVINCIALE BARI ha realizzato un sito che fornisce informazioni su tutte le forme di previdenza ed assistenza previste in Italia; i nostri soci VISITANDO la sezione Pensioni facili - Pensioni, previdenza e disoccupazione <https://www.pensionifacili.it> hanno l'opportunità di conoscere, in tempo reale, notizie, approfondimenti ed ogni aspetto degli argomenti di seguito citati e possono inviare dallo stesso sito on line via WhatsApp o 1/2 e-mail domande e casi da sottoporre. I nostri soci accedendo al sito potranno ricevere risposte, consigli ed operatività sui quesiti sottoposti. Il sito è costantemente aggiornato ed informato sulle tematiche e fornisce adeguato supporto nel disbrigo delle pratiche a richiesta. La gestione del sito è affidata ad un comitato tecnico composto essenzialmente da operatori del patronato e da professionisti quali avvocati, medici legali, consulenti del lavoro.

I SOCI PRATICI AD OPERARE ON-LINE POSSONO ENTRARE SUL SITO CHE RACCOGLIE I SOTTOELENCATI ARGOMENTI CON DETTAGLIO SU LEGGI, DECRETI E CIRCOLARI ENTI EROGATORI DI SERVIZI.

DI SEGUITO VENGONO RIPORTATI IN SINTESI I TITOLI DEL CONTENUTO DEL SITO

PENSIONE DI VECCHIAIA

IN BREVE: Le pensioni erogate dall'INPS, Istituto nazionale della previdenza sociale, corrispondono a una rendita mensile relativa al numero e all'entità dei contributi versati negli anni di attività lavorativa. Pensione di vecchiaia generica, Pensione di vecchiaia in cumulo, Pensione contributiva Pensione vecchiaia anticipata 80% invalidità, Trasformazione

assegno ordinario di invalidità, Ape sociale, Indennizzo chiusura attività commerciale, pensione anticipata (ex vecchiaia), pensione anticipata (ex anzianità), Quota 100, Cumulo pensione anticipata, Opzione donna, Pensione anticipata lavoratori precoci, Pensione anticipata lavori usuranti, Totalizzazione estera. Pensione Supplementare, Pensione di reversibilità, Pensioni estere, Assegno sociale.

AUMENTI DI PENSIONE

IN BREVE: La rivalutazione della nostra pensione è relativa all'inflazione come adeguamento al costo della vita rilevato dall'ISTAT. Ho diritto a un aumento di pensione? Quali sono i criteri per farne richiesta? Ogni domanda sull'argomento troverà qui una risposta.

Trattamento minimo, Maggiorazione sociale, Incremento Maggiorazione sociale
Trattamento di famiglia, Quattordicesima, Supplemento di pensione, Ricostituzione contributiva

INVALIDITÀ

IN BREVE: La pensione di invalidità viene erogata su richiesta a soggetti ai quali viene riconosciuta una inabilità lavorativa totale e permanente che si trovano nella necessità di ricevere un supporto economico. Invalidità civile, Indennità di accompagnamento, Indennità di frequenza, Cecità civile Sordomutismo, Benefici legge 104/92, Assegno ordinario di invalidità, Pensione di inabilità Pensione di inabilità pubblico impiego L. 335/95

REDDITO DI CITTADINANZA

Ultimo aggiornamento: 10 Settembre 2021
IN BREVE: Il reddito di cittadinanza è una misura di integrazione al reddito a favore dei soggetti che si trovano in difficoltà economica. Tale legge viene disciplinata dal DL 28/01/2019 n. 4, recante "misura unica di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, a garanzia del diritto al lavoro, della libera scelta del lavoro".

DISOCCUPAZIONE

IN BREVE: La Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASPI) corrisponde a una indennità mensile di disoccupazione erogata su domanda dei soggetti interessati che si sono trovati in una situazione di disoccupazione involontaria a partire dal 1° maggio 2015. Nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASPI), Disoccupazione agricola, DIS-COLL Anticipazione NASPI.

INFORTUNI

IN BREVE: L'INAIL, Istituto Nazionale per l'Assicura-

zione contro gli Infortuni sul Lavoro, è un ente pubblico predisposto a gestire l'assicurazione dei lavoratori italiani contro le malattie professionali e gli incidenti sul lavoro.

Infortuni e malattia professionale, Infortuni sul lavoro e indennità temporanea, Riconoscimento danno biologico, Rendita vitalizia

PENSIONE DI REVERSIBILITÀ

Ultimo aggiornamento: 5 Maggio 2023
La pensione ai superstiti è un trattamento pensionistico riconosciuto in caso di decesso del pensionato (pensione di reversibilità) o dell'assicurato (pensione indiretta) in favore dei familiari superstiti. La pensione di reversibilità è pari ad una quota percentuale della pensione del dante causa.

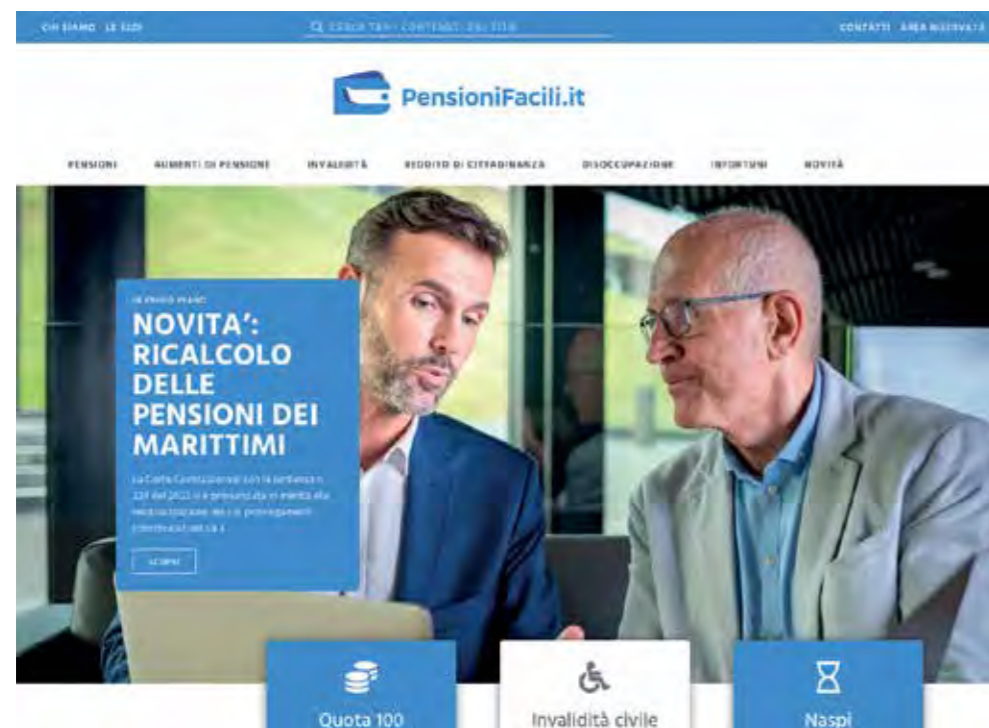
Criteri di raggiungimento
La pensione indiretta è riconosciuta nel caso in cui l'assicurato abbia perfezionato 15 anni di anzianità assicurativa e contributiva ovvero 5 anni di anzianità assicurativa e contributiva di cui almeno 3 anni nel quinquennio precedente la data del decesso. Hanno diritto al trattamento pensionistico in quanto superstiti:

- Il coniuge o l'unito civilmente
- Il coniuge divorziato a condizione che sia titolare dell'assegno divorzile, che non sia passato a nuove nozze e che la data di inizio del rapporto assicurativo del defunto sia anteriore alla data della sentenza che pronuncia lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio.

Nel caso in cui il dante causa abbia contratto nuovo matrimonio dopo il divorzio, le quote spettanti al coniuge superstite e al coniuge divorziato sono stabilite con sentenza del Tribunale.

- I figli minorenni alla data del decesso del dante causa
- I figli inabili al lavoro e carico del genitore al momento del decesso indipendentemente dall'età
- I figli maggiorenni studenti, a carico del genitore al momento del decesso che non prestino attività lavorativa, che frequentano scuole o corsi di formazione equiparabili ai corsi scolastici, nei limiti del 21° anno di età.
- I figli maggiorenni studenti, a carico del genitore al momento del decesso, che non prestino attività lavorativa, che frequentano l'università, nei limiti della durata legale del corso di studi e non oltre il 26° anno di età

Il superstite viene considerato a carico dell'assicurato o del pensionato deceduto al sussistere delle condizioni di non autosufficienza economica e di mantenimento abituale. Per l'accertamento della vivente a carico assume particolare rilievo la convivenza del superstite con il defunto.



| SOGGETTI BENEFICIARI | PERCENTUALE |
|--|-------------|
| CONIUGE | 60% |
| CONIUGE CON FIGLIO | 80% |
| CONIUGE CON DUE FIGLI | 100% |
| CONIUGE CON FIGLIO INABILE MAGGIORENNE | 80% |
| FIGLIO INABILE | 70% |
| FIGLIO ORFANO | 70% |
| DUE FIGLI ORFANI | 80% |
| TRE O PIÙ FIGLI ORFANI | 100% |
| UN GENITORE | 15% |
| DUE GENITORI | 30% |

I figli studenti hanno diritto alla pensione ai superstiti anche se svolgono un'attività lavorativa dalla quale deriva un piccolo reddito, si considera tale un reddito annuo non superiore ad un importo pari al trattamento minimo annuo di pensione previsto dal Fondo pensioni lavoratori dipendenti maggiorato del 30%, riparametrato al periodo di svolgimento dell'attività lavorativa.

- In assenza del coniuge e dei figli, o se pur esistendo essi non abbiano diritto alla pensione ai superstiti, i genitori dell'assicurato o del pensionato che al momento della morte di quest'ultimo abbiano compiuto il 65° anno di età, non siano titolari di pensione e risultino a carico del lavoratore deceduto.
- In assenza del coniuge, dei figli o del genitore o se pur esistendo essi non abbiano diritto alla pensione ai superstiti, i fratelli celibi e sorelle nubili dell'assicurato o del pensionato che al momento della morte di quest'ultimo siano inabili al lavoro, non siano titolari di pensione, siano a carico del lavoratore deceduto.

La pensione ai superstiti è pari ad una quota percentuale della pensione già liquidata o che sarebbe spettata all'assicurato deceduto.

La pensione di reversibilità è pari al 60% della pensione percepita dal defunto ma in presenza di redditi personali superiori a tre volte il trattamento minimo Inps la quota di prestazione erogata al coniuge scende al 45%, al 36% con redditi superiori a 4 volte il minimo e al 30% se si va oltre 5 volte tale livello. Nel 2023 la soglia limite per non subire alcuna riduzione è pari a 21.985,86 euro.

I redditi che vengono considerati sono tutti quelli soggetti a Irpef, con esclusione:

I figli studenti hanno diritto alla pensione ai superstiti anche se svolgono un'attività lavorativa dalla quale deriva un piccolo reddito, si considera tale un reddito annuo non superiore ad un importo pari al trattamento minimo annuo di pensione previsto dal Fondo pensioni lavoratori dipendenti maggiorato del 30%,

riparametrato al periodo di svolgimento dell'attività lavorativa.

Dei trattamenti di fine rapporto e delle relative anticipazioni

Del reddito della casa di abitazione
Delle competenze arretrate sottoposte a tassazione separata e dell'importo della pensione ai superstiti sulla quale dovrebbe essere eventualmente applicata la riduzione

NOVITÀ : CONTENUTO CIRCOLARI INPS, CIRCOLARI INAIL, NEWS

Si rammenta a tutti i soci DELLE SEZIONI DI BARI, BRINDISI, FOGGIA, LECCE E TARANTO che il Patronato Labor sede Bari è a nostra disposizione per tutte le notizie e svolgimento pratiche relative ai servizi: SETTORE INPS - SETTORE INVALIDITÀ CIVILE, CAF - Centro Assistenza Fiscale (Mod. 730, Mod.Isee etc.) - UFFICIO VERTENZE (Controllo buste paga, Conteggio T.F.R., Calcolo differenze retributive, Cause di Lavoro), SPORTELO LAVORO DOMESTICO (Contratti di lavoro, Denunce di assunzione, Buste Paga, Calcolo e compilazione contributi colf, Calcolo e verifica di fine rapporto); UFFICIO LEGALE (Cause di lavoro, Cause Previdenziali, Diritto dei Consumatori, Infortunistica Stradale, Avvocato in Sede); UFFICIO MEDICO LEGALE - SPORTELO ASSISTENZA IMMIGRAZIONE SETTORE INAIL - SETTORE INPDAP-ENASARCO

La struttura Patronato Labor s.r.l. è a disposizione degli invalidi, pensionati, lavoratori e cittadini in genere; il Patronato Labor s.r.l. è impegnato a favorire la semplificazione del rapporto tra cittadino e Pubblica Amministrazione.

I Soci possono rivolgersi alla sede Provinciale Patronato Caf Labor sita in Bari Via Papa Pio XII, 4/e tel. 0805618816 ed in caso di difficoltà i soci possono rivolgersi al vice presidente regionale Antonio Nardomario cell. 3687148512. ■



Interessanti convenzioni anche per i Soci Alatel

Le convenzioni di prodotti e servizi vigenti per i dipendenti TIM sono usufruibili anche dai nostri Soci, ecco tutte le modalità di adesione.



Le modalità per fruire delle convenzioni offerte sono varie: **attraverso acquisto diretto On Line** con uno sconto immediato, **oppure sconto accreditato sul conto corrente personale, oppure con la presentazione direttamente agli esercizi convenzionati di un Voucher** rilasciato via web dal portale.

LA REGISTRAZIONE AVVIENE IN 2 FASI

- 1) **Richiesta codici** per ciascuno dei due fornitori
- 2) **Registrazione** nel portale del fornitore

1) RICHIESTA CODICI

► **Prima di iniziare la procedura di registrazione al portale** occorre dotarsi di un codice che consenta di essere accreditati come socio Alatel.

► **Il codice è strettamente personale** ed è specifico della singola Società e quindi se si vogliono effettuare entrambe le iscrizioni occorrerà effettuare due richieste una per *ColectivosVip* e una per *CorporateBenefits*.

► **Le richieste vanno effettuate online** sul sito internet www.alatel.it selezionando "convenzioni" sulla barra dei menù e poi "Convenzioni di prodotti e servizi con i portali di ColectivosVip e CorporateBenefits" e cliccando su richiesta codici.

► **Si aprirà una maschera di richiesta dati** che do-



vrà essere compilata interamente selezionando il portale a cui si desidera registrarsi.

- **Se i dati anagrafici sono verificati** ed il Socio è in regola con i pagamenti si avrà una risposta di accettazione, altrimenti una specifica segnalazione di errore.
- A breve giro, **si riceverà da Alatel una mail** contenente il codice occorrente per la registrazione.

2) LA REGISTRAZIONE È DIVERSA PER I DUE FORNITORI COLECTIVOS VIP

► **Accedere al portale** dedicato ai soci Alatel <https://alatel.convenzioniperte.com> e cliccare sul tasto iscriviti. Nel modulo proposto inserire i dati anagrafici richiesti, in particolare nel campo "Codice socio" inserire il codice Alatel ricevuto via mail.

► **Verrà quindi inviata una mail** da ColectivosVip con un link "attiva il tuo account" da cliccare per attivare l'iscrizione.

► **L'azione precedente farà aprire una pagina** contenente i dati immessi nei passi precedenti da completare con l'inserimento di una password di proprio gradimento e della città di riferimento (la data di nascita e il cellulare sono dati opzionali).

► **La password** servirà insieme alla mail per tutti gli accessi al portale. La procedura di iscrizione sarà completata all'atto di ricevimento della mail di benvenuto

CORPORATE BENEFITS

► **Accedere al portale** dedicato ai soci Alatel <https://alatel.convenzioniazionali.it> e cliccare sul tasto registrati ora.

► **Nel modulo proposto** inserire i dati anagrafici richiesti (i campi "data di nascita" e "cap della tua azienda" sono facoltativi) e nel campo "La tua matricola" va inserito il codice Alatel ricevuto via mail.

► **La password** di proprio gradimento da riportare negli specifici campi sarà quella che verrà richiesta per l'accesso al portale.

► **Inviati i dati si deve aspettare** con la maschera aperta la ricezione della mail riportante il codice di attivazione che andrà inserito nell'apposito campo in alto a destra: "Attiva Login". A questo punto la registrazione è completata.

► **Qualora la maschera si chiudesse** prima di aver completato l'inserimento dei dati, rientrare nella pagina "registrati ora" e senza reimmettere i dati anagrafici inserire il codice di attivazione ricevuto ■

Professione influencer



a cura di
Maria Giovanna Losito

Influencer, una parola divenuta ormai familiare, dietro la quale sembra esserci solo un mondo vacuo ed effimero, pieno di giovani più o meno belli diventati ricchi e famosi grazie al “nulla”.

Ma davvero è così? Proviamo a capirci qualcosa di più. Innanzitutto esiste una definizione di influencer? Lo abbiamo chiesto alla più prestigiosa delle enciclopedie, la Treccani che alla voce influencer declina: “Personaggio di successo, popolare nei social network e in generale molto seguito dai media, che è in grado di influire sui comportamenti e sulle scelte di un determinato pubblico”.

Poche parole dalle quali emerge il peso che gli influencer possono avere nel sistema economico e sociale grazie alla capacità di “influire” su comportamenti e scelte: possono promuovere prodotti, servizi, marchi o stili di vita, influenzano anche “non volendo” con le loro vite di tutti i giorni, i loro modi di essere e/o fare, le loro scelte personali: un film, un ristorante, le proprie opinioni su questo o quel fatto, su questo o quel personaggio.

Non a caso, Gianroberto Casaleggio, il teorico del movimento 5 stelle, un vero stratega delle teorie di

I N F L U E N C E R

comunicazione, in un'intervista a Repubblica del 2012, teorizzando il ruolo degli influencer, dichiarò che rappresentano “quel 10% di utenti consapevoli che forma le opinioni del restante 90%”, liberando così per sempre la professione da patine e lustrini del solo mondo della moda e dei fashion blogger e, nello stesso tempo preconizzando tutta una serie di critiche e dibattiti relativamente alla trasparenza nel marketing, all'autenticità, alla qualità e salubrità dei prodotti/servizi promossi, nonché all'eticità delle modalità di promozione.

Valutazioni non di poco conto se si considera che sempre più brand ricorrono al supporto degli influencer nelle proprie strategie di comunicazione e cercare di individuare in rete l'influencer giusto per il proprio prodotto/servizio non è affatto facile anche perché sbagliare è assolutamente vietato! E il mondo dell'industria e dell'economia ne è talmente consapevole da aver portato alla nascita di un vero e proprio motore di ricerca: Influencers che identifica i principali opinion leader di ogni settore. Al motore sono iscritti ben 300.000 influencers di cui 8000 italiani.

Basta inserire una parola chiave e si ottiene immediatamente la classifica degli influencer che hanno trattato quel tema specifico in un loro post. Ad esempio, un'azienda che opera nella telefonia mobile potrebbe ricercare quali sono gli opinion leader più giusti per il proprio brand semplicemente inserendo come parola chiave “smartphone” o “cellulari”.

Cliccando su ogni profilo si avrà accesso a tutte le informazioni relative a ciascun influencer: social network a cui è iscritto, numero di follower e fan, gli argomenti che tratta più frequentemente, i link ai suoi blog e ai profili sui social. Il sistema analizza articoli e post pubblicati e genera una classifica relativa al settore di interesse basata sui tre parametri: l'audience potenziale online, il livello di partecipazione al dibattito e la capacità dell'in-

fluencer di generare opinioni e/o reazioni su un tema.

Ma andiamo avanti con lo sfatare i miti e passiamo ad un altro aspetto: ma davvero per essere un influencer è necessario avere moltissimi follower? Ebbene, no, la risposta è no, forse lo si è creduto agli albori della professione, oggi conta molto di più essere credibili per quello specifico segmento a cui ci si vuol rivolgere, con un'attenzione che cerca sempre più di mimare il carattere personale della relazione instaurando un dialogo quotidiano che sappia far sentire ogni singola persona riconosciuta per le sue affinità con il brand, che a sua volta si pone come l'unico in grado di riconoscerla per le sue specificità generando in tal modo un sentimento di affidabilità, credibilità e sicurezza, di condivisione di valori frutto di una relazione che quasi si sente “a due” che si tratti di utenti, clienti, consumatori e financo elettori. Ok direte voi, alla fine stiamo parlando dei consumatissimi Opinion Leader onnipresenti in ogni format TV.

No, anche questo mito lascia il suo tempo perché è completamente diversa la dinamica comunicativa: l'opinion leader utilizza il media che lo ospita tra le sue pagine o nelle sue trasmissioni radiofoniche e televisive cercando di influenzare la massa “informe e amorfa” con un dialogo che è di fatto un monologo ed è Top/down.

L'influencer, invece, si rivolge, si “coram populo”, ma poi interagisce direttamente con coloro che colgono il messaggio che alla fine è vissuto come diretto specificamente proprio a loro, nel bene e nel male, nella condivisione, ma anche nella contrapposizione: il messaggio dell'influencer può essere pubblicamente gradito, condiviso, ignorato o smentito ed ognuna di queste azioni, singolarmente agite, determinerà il successo o l'insuccesso del nostro influencer, ovvero l'efficacia del suo lavoro. In tal senso possiamo dire con sicurezza che quello dell'influencer è l'unico lavoro dove si va avanti esclusivamente per merito, per talento.

Dietro ogni influencer c'è una vera e propria professione che richiede analisi, studio, notevole impegno organizzativo, capacità di essere costantemente in esposizione per garantire quella quotidiana presenza sui social che fidelizza i follower, rigorosa scelta dei contenuti per assicurarsi la caratterizzazione e specificità della propria figura, qualità sempre maggiore dei contenuti al passo con quanto offre la più avanzata tecnologia ecc. Alle spalle di ogni influencer esiste un dietro le quinte fatto di tanti altri professionisti e una grande quantità di lavoro per produrre un contenuto, magari di pochi secondi,

che apparentemente sembra una semplice clip delle vacanze. Una figura professionale che racchiude un coacervo di altre professioni, una figura manageriale sempre più richiesta al punto che moltissimi atenei hanno cominciato a creare dei corsi di studio specificamente dedicati. Certo, al momento non esiste una laurea specifica in “influencer”, ma sono ormai tantissimi i corsi universitari e i programmi di formazione professionale dedicati al marketing e alla comunicazione sui social media, alla costruzione del proprio “brand personale”, alla gestione della relazione con i propri follower e con i brand per i quali si può e/o vuole diventare influencer e infine alla corretta lettura e gestione di dati e statistiche. Resta certo il nodo del talento innato, della creatività e della capacità innovativa alle quali non si sopperisce con teorie e conoscenze tecniche, ma questo vale per qualunque corso di studi.

Ma quali sono i campi di attività degli influencer? Tutti, nessuno escluso dai più tradizionali quali moda, bellezza, viaggi, fitness, benessere, cibo, tecnologia, design, arte fino a coloro che si occupano di attivismo sociale, di sostenibilità, ambiente, politica e persino complottismo.

A questo punto è chiaro a tutti che siamo di fronte ad una vera e propria professione, la domanda che ne consegue allora è, come per tutte le altre professioni, se esistono leggi e norme che la regolano. Non esiste una legge specifica, ma anche gli influencer sono tenuti al rispetto di alcune regole come quelle sulla pubblicità, in particolare sulla pubblicità ingannevole, anche loro sono tenuti a garantire la tutela dei consumatori e la trasparenza dei rapporti che intercorrono tra loro e le aziende. In tal senso l'AgCom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni) ha pubblicato le linee guida per la pubblicità sui social media che impongono agli influencer di indicare chiaramente quando un contenuto è sponsorizzato o promosso da un'azienda. Inoltre, come per tutti i prodotti frutto della creatività e dell'ingegno anche l'attività degli influencer soggiace ed è tutelata dalle norme del diritto d'autore per quanto riguarda l'utilizzo di materiale multimediale protetto da copyright e dal diritto alla privacy nei casi in cui vengono pubblicati dati personali senza consenso. ■



Turismo in Puglia

Ogni anno, nel rispetto di una tradizione consolidata, compatibilmente con le proprie necessità familiari e le proprie disponibilità economiche il turista sceglie spesso qualche luogo particolarmente interessante da visitare. In questo numero del Notiziario, nell'intento di fare cosa

gradita ai lettori, indichiamo tre "monumenti storici" della nostra Puglia che riteniamo possano essere tenuti nella dovuta considerazione. Ci riferiamo a Castellana con le sue grotte, a Monte Sant'Angelo con il suo Santuario e a Taranto col suo ponte girevole.

Le grotte di Castellana



a cura del
**Presidente
Sezione Alatel
di Bari Antonio
Landriscina**

I corridoi, i cunicoli e le grotte si snodano per una lunghezza di 3348 metri a circa 70 metri di profondità, scendendo sino ad un massimo di 122 metri dalla superficie.

Visitare le Grotte di Castellana significa vivere un'esperienza unica. In uno scenario stupefacente, si attraversano caverne dai nomi fantastici, canyon e profondi abissi, si scoprono fossili, stalattiti, stalagmiti, concrezioni dalle forme incredibili e dai colori inaspettati. Una visita sorprendente che trasporta il visitatore in un mondo meraviglioso, la cui storia risale a ben novanta-cento milioni di anni fa.

Tra le altre, due sono le grotte che sorprendono di più. La prima, quella da cui il percorso turistico prende inizio, è la Grave. Una caverna di grande dimensione, che si distingue per una apertura in alto a mettere in comunicazione il mondo sotterraneo con quello esterno. L'inghiottitoio, creatosi in maniera naturale, lascia filtrare la luce all'interno della Grotta realizzando giochi di luce straordinari.

Lascia tutti senza fiato un'altra caverna: la Grotta Bianca. Elegante e maestosa, affascina per la ricchezza ed il biancore dell'alabastro. Uno spettacolo davvero imperdibile.

Le Grotte di Castellana sono aperte alle visite tutto l'anno - Visite guidate.

In uno scenario stupefacente tra stalattiti e stalagmiti, fossili e caverne, il percorso turistico si sviluppa per circa tre chilometri. Il tempo totale di una visita si attesta intorno ai centoventi minuti.

Si tratta di un percorso agevole ed accessibile a tutti, non a caso le Grotte di Castellana sono aperte anche ai visitatori con disabilità. Ogni visita in Grotta è condotta da una guida multilingue e da un accompagnatore.

Nelle Grotte la temperatura oscilla tra i 14° e i 18°. Per la discesa è opportuno quindi indossare capi di abbigliamento adatti alla temperatura sopraindicata e scarpe che permettano una escursione agevole, quindi scarpe da ginnastica o con suola piatta di gomma.



Il Santuario di San Michele Arcangelo



a cura del **Presidente
Sezione Alatel di Foggia
Pasqualino Rizzi**

Il Santuario di San Michele Arcangelo si trova a Monte Sant'Angelo, sul Gargano, in provincia di Foggia. Il Santuario è anche noto come Celeste Basilica, in quanto, secondo la tradizione, direttamente consacrato dall'Arcangelo Michele. Ha dignità di



basilica minore e fa parte dei maggiori centri di culto dell'Arcangelo dell'intero Occidente insieme alla sagra di San Michele in val di Susa e a Mont-Saint-Michel in Francia. Fa parte del sito seriale "Longobardi in Italia:

i luoghi del potere", comprendente sette luoghi densi di testimonianze architettoniche, pittoriche e scultoree dell'arte longobarda, iscritto alla lista dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO nel giugno 2011.

Il ponte girevole di Taranto



a cura del
**Presidente
Sezione Alatel
di Taranto -
Martino Lopinto**

Costruito nel 1887, il Ponte Girevole di Taranto fu una delle opere ingegneristiche più avveniristiche della Città dei Due Mari. Fu declamata dal celebre Gabriele D'Annunzio. Il Ponte Girevole di Taranto unisce la zona nuova della città (borgo umbertino) a quello che oggi chiamiamo Isola (o Isola Madre).

Pochi sanno però che un tempo l'Isola non esisteva e che è stata realizzata artificialmente dall'uomo all'epoca delle invasioni saracene.

Infatti, a quel tempo, i tarantini scavarono un doppio canale nel fossato del Castello Aragonese che disgiunse l'estremità della penisola dalla terraferma proprio per difendersi dai nemici.

Quello stesso fossato fu poi ampliato nel 1481 sotto Federico I D'Aragona ai fini di una strategica difesa nei confronti dei Turchi che, assediata Otranto, minacciavano di assalire anche Taranto, nonostante le possenti fortificazioni costituite da torri e cinta di mura strapiombanti sul mare.

Solo nel 1882 iniziarono gli studi per rendere navigabile quel canale fra le rade di Mar Grande e Mar Piccolo al fine di permettere l'accesso alle navi da e per l'Arsenale Militare Marittimo in Mar Piccolo.

Il vecchio ponte in legno fu demolito nel 1885.

La costruzione del primo Ponte Girevole in ferro fu inaugurata il 23 maggio 1887.

Si può dire che la storia del Ponte Girevole cominci nel 1900. Fu originariamente costituito sulla base di un grande arco a sesto ribassato in legno e metallo. Era diviso in due bracci che si riunivano nella sezione mediana (chiave dell'arco) e giravano attorno ad un perno verticale.

Il funzionamento avveniva grazie a turbine idrauliche ali-

mentate da un grande serbatoio posto sul castello aragonese attiguo, capace di 600 metri cubici di acqua che in caduta avviavano i due bracci del ponte.

Il suo colore era azzurro.

Durante i due conflitti mondiali la struttura rimase sempre e costantemente aperta per facilitare le operazioni militari e per salvarla da eventuali bombardamenti aerei, creando però non pochi disagi alla popolazione civile.

La demolizione e la costruzione del nuovo ponte

Nel 18 agosto 1957 iniziò la sua demolizione e la ricostruzione sulla base di un progetto realizzato dalla Società Nazionale Officine di Savigliano, che riguardava gli organi meccanici ed i comandi elettrici.

Fu introdotto un funzionamento di tipo elettrico, ma rimasero inalterati i principi ingegneristici della Direzione del Genio Militare per la Marina.

Il nuovo Ponte Girevole fu inaugurato dal Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi il 9 marzo 1958.

La struttura architettonica del nuovo Ponte Girevole ricalca perfettamente quella del vecchio, misurando attualmente 90 metri di lunghezza, 9 metri di larghezza e pesando circa 1600 tonnellate.

Le manovre per l'apertura e chiusura sono condotte dalla Marina Militare (a cui spetta anche la manutenzione dello stesso) da due cabine di pilotaggio situate nei pressi di ciascun semiponte. Quattro operai controllano il corretto funzionamento dei dispositivi automatici, pronti ad intervenire in caso di avaria degli stessi.

foto di Tommaso Duggento

Il Ponte Girevole è stato anche declamato nei versi del poeta Gabriele D'Annunzio nelle sue Laudi:

**"Taranto, sol per àncore ed ormeggi
Assicurar nel ben difeso specchio,
di tanta fresca porpora rosseggi?
A che, fra San Cataldo e il tuo vecchio
Muro che sa Bisanzio ed Aragona,
che sa Svevia ed Angiò, tendi l'orecchio?
Non balena sul Mar Grande né tuona.
Gira e del ferro il tuo Canal rintrona.
Passan così le tue belle navi pronte
Per entrar nella darsena sicura,
volta la poppa al jonico orizzonte".**

(Gabriele D'Annunzio, *Laudi del Cielo, del Mare della Terra e degli Eroi, Libro IV*) ■



Un grande uomo “il nostro papà”

Nel ricordo di un caro, generoso e sempre disponibile Mimì Notarnicola, scomparso recentemente, riportiamo le parole di chi lo ha amato e stimato.

La sua grandezza era nei piccoli gesti quotidiani di generosità, gentilezza inaspettata e disinteressata, che elargiva perché amava nutrirsi di rapporti umani.

Questo noi glielo rimproveravamo, perché non aveva filtri e noi, figli e nipoti, eravamo la sua targa di onorificenza che non riusciva a non mostrare e descrivere a chiunque incontrasse, fiero delle nostre vite e di ciò che ognuno di noi ha raggiunto e costruito.

Oggi siamo noi a dire a tutti quanto siamo fieri di Lui. Ci ha insegnato che l'Amicizia non ha interesse, MAI, che il lavoro va rispettato e onorato; Lui gli ha regalato una fetta importante della vita e ancora oggi è così; che la Famiglia va tenuta unita, condivi-

dendo e guardandosi negli occhi.

Ci mancano anche i suoi difetti... sono quelli che ci mancheranno di più.

La sua straordinaria empatia: se qualcuno oggi si chiede come fare a generare uomini “Gentiluomini”, basterebbe un tirocinio con Lui.

ciao nostro Grande Papà.

Ti vogliamo BENE

di Anastasio Notarnicola



gratis bevute di spumante Crystal.

Il 5 gennaio 1979 il dott. Mancini e il dott. Notarnicola vollero offrire una cena a tutti presso il ristorante dell'hotel Olimpia.

Il dott. Notarnicola, responsabile di 3° livello dell'Esercizio Centrali, trovava il tempo per collaborare attivamente anche col servizio commerciale, specialmente per fornire assistenza tecnica al personale addetto al-

la vendita di servizi e prodotti in occasione dei corsi di formazione che si tenevano a Bari.

In tutta la sua attività aziendale, trentasette anni, e l'affettuoso menage familiare, la prerogativa del dott. Notarnicola era sempre la sua grande umiltà: modesto e privo di superbia con tutti, una virtù oggi sempre più rara.

di Antonio Cortese

Il piccolo uomo delle Murge

Il dott. Domenico Notarnicola rappresentò per la nostra azienda una grande risorsa tecnica nel lungo periodo dagli anni '50 al '90 nell'ambito pugliese e barese in particolare. Aveva un grande attaccamento alle sue radici e alla sua famiglia.

Sempre discreto, quasi invisibile, era però ovunque presente, prima come collaboratore e poi come capo distinguendosi come un buon padre di famiglia anche nel suo lavoro: onnipresente e sicuro punto di riferi-

mento in ogni circostanza comprese quelle familiari. Creava gruppi di lavoro non soltanto sulle competenze professionali ma anche su una vera amicizia.

A Noci, nelle murge meridionali, nella terra dei trulli, delle chianche e delle gnostre (claustrum), aveva le sue origini e una bella villetta che si era costruita col suo lavoro, non molto distante dall'Abbazia e il monastero benedettini della Madonna della Scala.

Ebbi modo e piacere di conoscerlo insieme alla sua famiglia a fine 1978 e inizio 1979 quando li incontrai ad Andalo, nel Trentino, al centro dell'altopiano del Brenta e della Paganella. Andavamo a sciare ai Prati di Gaggia e al Laghet. Nella loro comitiva c'era anche il prof. Aldo Romano, della cattedra di Fisica e Presidente di Tecnopolis.

Avevo fittato una villetta in un residence con un grande salone e diverse stanze. Decidemmo di trascorrere insieme il cenone di Natale. Dopo esserci dotati a Merano dell'occorrente, allestimo un tavolo per trentatre invitati e fu un'allegria serata a base di gulasch e altre prelibatezze. Fu un Capodanno allegro con le famiglie dei Romano, De Leo, Andriani, Mancini, Notarnicola e Casilli.

Il cenone di fine anno 1978 lo trascorremmo con l'intera comitiva al ristorante dell'hotel Bussola di Andalo. Intervallate da sciare al Laghet, si susseguirono cene dal prof. Andriani e dal dott. Piero De Leo e alla trattoria di Bottamedi, un magnate locale che distribuiva

LETTERA APERTA AD UN CARO COLLEGA CHE CI HA LASCIATO

Caro Mimì, bastano poche parole per capire quanto grandi i rapporti intercorsi tra Te e tutti noi.

Ogni volta che incontravamo problemi, sia tecnici che organizzativi, dicevamo: “parliamone con Domenico e vedremo cosa fare”.

Mi piace ricordare che, appena assunto in SIP, insieme abbiamo affrontato (1972-'73) il collaudo e attivazione della nuova centrale interurbana SMN-CC di Taranto, la prima centrale semi-elettronica installata al Sud con tecnologia a componenti discreti ed assoluta novità per noi abituati a centrali telefoniche elettromeccaniche. Non avevamo esperienza in elettronica e nel digitale ma, spinti da un immenso entusiasmo, abbiamo superato ogni difficoltà. Così insieme abbiamo contribuito a modernizzare la nostra Azienda (siamo sempre stati orgogliosi di essere in SIP).

Siamo passati dalla commutazione manuale (CIM) alla teleselezione automatica, dallo sferragliare dei selettori (AGF) al ronzio di tanti relè (Siemens ed Ericsson) sino al silenzio

delle nuove centrali assemblate con componenti integrati. Il rinnovamento tecnologico ci ha affascinati in uno stupendo percorso. Non sentivamo passare gli anni, così impegnati e convinti del nostro contributo al cambiamento epocale della nostra Azienda, ci sentivamo quasi essenziali.

Ora concludo ed evito di disperdermi in tanti altri aneddoti lavorativi e posso sicuramente dire: caro Domenico, noi siamo stati fortunati nel conoscerti, sapevamo di poter contare sulla tua partecipazione alla risoluzione di ogni problema, sapevamo di poter contare, sempre, sulla tua cortese, generosa e costante disponibilità. Grazie, grazie.

Infine, infine, io non so quando, non so dove e né so come, ma penso che potrà essere molto bello reincontrarci in un'altra vita. E già ora mi prenoto...il caffè. Lo offro io.

Caro Domenico, noi tutti tuoi colleghi dobbiamo ora mettere in un angolino l'infinita tristezza e dirti ancora e sempre GRAZIE, GRAZIE

di Antonio Di Chio



ISCRIVITI E FAI ISCRIVERE alla nostra Associazione

La **pandemia ci ha allontanati ma non dispersi**, questo grazie alla nostra associazione che, **nonostante le difficoltà nel gestire le iniziative in presenza, ci ha permesso di rimanere in contatto.**

INSIEME CON IL NOTIZIARIO

Grazie anche alla nostra rivista **"RITROVARSI"** collante tra tutte le sedi Regionali che non ha mai smesso di tenerci informati.

SIAMO PRONTI A RIPARTIRE

Ora è giunto il momento di ripartire, ricominciare a dare ossigeno a quello che la nostra associazione rappresenta, *mantenere costanti rapporti con TIM per migliorare le offerte per gli associati* e per confrontarci sulla creazione/gestione delle sedi ALATEL.

SI PUÒ ANCORA ISCRIVERE IL FAMILIARE CONVIVENTE

Si ricorda ai soci **che ancora non hanno provveduto ad iscrivere il familiare convivente che il modulo di iscrizione può essere stampato dal sito di www.alatel.it** e quindi trasmesso con e-mail ad Alatel Puglia (alatel.pu@virgilio.it) che dopo, la registrazione, provvederà ad inviare la tessera Alatel al convivente del socio.

I Presidenti e la Segreteria Regionale rimangono a disposizione dei soci per tutti i chiarimenti. ■



PER I SOCI NON ANCORA ISCRITTI LA QUOTA ANNUALE È SEMPRE DI 30€

La quota associativa per l'iscrizione all'Alatel Puglia è rimasta invariata anche quest'anno ed il versamento della quota può essere fatto:

- **Direttamente al proprio Presidente di Sezione.**
- **Oppure con un bollettino** il cui facsimile per la compilazione corretta vedi qui sotto, **puoi recarti presso tutti gli uffici postali italiani aperti utilizzando il c/c n. 739706 intestato a ALATEL PUGLIA.**

Indicare con chiarezza i propri dati anagrafici



Sede Regionale

PRESIDIO DELLA SEDE

Via Camillo Rosalba 43 - 70124 Bari
N. Telef. 080 4342229

Dal lunedì al venerdì ore 10,00 -12,00

INDIRIZZO POSTALE

Seniores Telecom-Alatel
c/o Centrale Tim Poggiofranco
Via C. Rosalba 43 - 70124 Bari

CONSIGLIO REGIONALE

Presidente Regionale
Francesco Scagliola

Segretario

Armando Armenise

Revisori dei Conti

Adriano De Santis
Giovanni Licciardello

Consiglieri

Antonio Nardomarino (vice Presidente Regionale)
Emanuele Battista
Giovanni Cozza
Maria Giovanna Losito
Sabino Campagna

PRESIDENTI DI SEZIONE

BARI

Antonio Landriscina
Tel. 080 5562848 - 330701702
e-mail alandriscina@alice.it

BRINDISI

Rosario Montanaro
Tel. 0831 511222 - 3337605380
e-mail crxomo@tin.it - alatelbr@rosario49.it

FOGGIA

Pasqualini Rizzi
Tel. 0881 632653 - 3387725234
e-mail pasquainorizzi@alice.it

LECCE

Antonio Greco
Tel. 0832 458028 - 3383846999
E-mail antonio.greco52@alice.it

TARANTO

Martino Lopinto
Cell. 3357289027
E-mail jglopi1@alice.it

VERSAMENTI SENIORES TELECOM-ALATEL PUGLIA

- **conto corrente postale numero 739706**

Intestato a: ALATEL PUGLIA.

OPPURE

- **Bonifico postale - codice Iban: IT 52N076010400000000739706**

- **Bonifico bancario sul c/c UNICREDIT- codice Iban: IT 52N0200804028000004068226**

ATTENZIONE

Questo il nuovo numero telefonico che i soci possono usare per contattare la segreteria di Alatel Puglia

080 434 22 29
da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12

IL NOTIZIARIO

Alatel Puglia

Periodico gratuito a diffusione interna - Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Bari



DAI NONNI AI NIPOTI: C'ERA UNA VOLTA IL RITO DELLA SALSA

La salsa di pomodoro fatta in casa per i pugliesi fa parte di un'antica tradizione che consente di metterne da parte una bella scorta per il resto dell'anno.

L'operazione coinvolge ad agosto molte

famiglie pugliesi dai nonni ai nipoti. Oggi quel rito è meno praticato, ma sono tanti i pugliesi che lontani dalla loro terra, ricordano con un pizzico di nostalgia quelle "accaldate", simpatiche e faticose faccende familiari.